

i veneziani. Filippo V, consigliato da Alberoni e Aldovrandi, offerse 6 navi da guerra, quattro galere e 8.000 uomini di truppa i quali ultimi però Clemente XI dovette rifiutare perchè l'imperatore non si fidava delle intenzioni della Spagna. Re Giovanni di Portogallo fornì 5 navi, due fregate e una nave incendiaria col rispettivo equipaggio. Inoltre la Toscana mise a disposizione 4 triremi e Genova 2.¹ Era previsto che queste forze dovessero concentrarsi per la fine di maggio nelle acque di Corfù, ma nonostante tutte le insistenze del Papa questo termine non venne osservato. Appena il 16 giugno la flotta ausiliaria costituita dalle navi spagnuole, pontificie, toscane e genovesi si concentrò in Civitavecchia.² La flotta dei veneziani ancorata presso Zante non osò perciò intraprendere nulla quando le navi turche sotto il comando supremo di Kapudan pascià si appressarono con un forte esercito d'assedio.

I turchi poterono sbarcare indisturbati a Corfù. Qui un valoroso generale tedesco, Giovanni Mattia conte di Schulenburg, entrato l'anno prima a servizio dei veneziani,³ aveva messo in stato di difesa le fortezze e deciso di resistere fino agli estremi. Ciò riuscì. Tutti gli attacchi che i turchi intrapresero dopo il 1° agosto vennero respinti.⁴ Nel frattempo s'appressarono finalmente le navi spagnuole, papali, toscane e genovesi per congiungersi con quelle dei veneziani e maltesi. Essendo forti di 100 vele,⁵ si pensava all'offensiva, ma a ciò non si giunse, poichè, mentre ancora s'indugiava, si levò il 20 agosto un vento australe che disperse la flotta. La terribile burrasca portò il massimo scompiglio anche nel campo dei turchi; nella notte del 21 al 22 agosto tutte le forze marittime nemiche assieme all'esercito assediante scomparvero lasciando indietro le artiglierie.⁶ La notizia delle vittorie di Eugenio nell'Ungheria e la comparsa della flotta cristiana avevano indotto i turchi a prendere la rapida decisione di salvare almeno le navi da guerra. Quando Pisani volle inseguire il nemico, era già troppo tardi. Egli tentò ora di riconquistare Modon, ma non vi riuscì. Altrettanto inutile e infelice fu l'esito di una spedizione contro le fortezze costiere di Prevesa e Bonizza nel seno di Arta. Nel settembre era riuscito a Schulenburg di occupare Butrinto e nel novembre di riprendere l'isola di Santa

¹ Ivi 166 ss., 172.

² Ivi XXIII 429 s., 255 s., 270 ss.; MANFRONI loc. cit. 320 ss.

³ *Allg. Deutsche Biographie* XXXII 667 ss.

⁴ ZINKEISEN V 526 ss.

⁵ POMETTI XXIII 271 s. Il piano di battaglia in *Archivio d. Soc. Rom. di Stor. Pat.* XIV 342 ss.

⁶ POMETTI XXIII 271 s.